IL LAVORO FASCISTA

8 Dicembre 1942

Concerto Molinari-De Vito all'Adriano

La prima parte dell'importante concerto diretto ieri all'Adriano da Bernardino Molinari comprendeva con l'*Aria* dalla Suite in re maggiore di Bach una novità di Gian Francesco Malipiero, *Santa Eufrosina*, mistero per soli, coro e orchestra. Si tratta di una vasta composizione, la più vasta del genere che abbia scritto l'autore. Sono circa cinquantacinque minuti di musica che si svolge ininterrottamente, con tre solisti in coro misto. Il recente lavoro malipieriano è di una nobiltà di scrittura quale forse Malipiero non aveva sinora mai raggiunto. Esso intende operare direttamente nella materia senza far ricorso ad artifici di sorta. E' come un riassunto dei precedenti Misteri malipierani, *San Francesco*, *La Cena*, *La Passione*, la *Missa pro mortuis*. Uno stile che il pubblico romano già conosceva avendolo caldamente applaudito nelle diverse esecuzioni che di esso si sono avute a Roma. *Santa Eufrosina* non ha invece ottenuto ieri l'unanimità dei suffragi, il pubblico è rimasto per metà sconcertato, perplesso. Ed evidentemente *Santa Eufrosina* deve questo inatteso risultato alla sua lunghezza. Le sue più belle pagine, tra cui la suggestiva morte della Santa, l'inizio, di una lievità serica, alcune parti corali, soffuse di sincero misticismo, hanno indubbiamente sofferto al contatto della parte più narrativa del testo di Domenico Cavalca. Tuttavia la finezza del linguaggio malipieriano rimane intatta, l'arte di Malipiero resta sempre un punto fermo della musica contemporanea europea. Al mancato schietto successo del Mistero si può forse ascrivere la tessitura media del soprano, onde la poca luce che da essa parte senza potersi sufficientemente espandere.

Bernardino Molinari e il coro diretto da Bonaventura Somma sono stati pari alla loro fama interpretando la musica malipieriana con grande penetrazione e calore. I solisti, Alba Anzellotti, ha cantato con perfetto accento e piena intonazione, Rodolfo Azzolini, nonostante il poco smalto della voce s'è dimostrato musicista di buona scuola, Emilio Ghirardini, dal timbro e dalla dizione perfetta, ha avuto modo di farsi valere.

Un grande successo ha ottenuto la celebre violinista Gioconda De Vito col *Concerto* di Brahms. Grande tecnica, stile vigilato, intonazione musicalissima si fondono in questa violinista in un solo assieme personale e convincente. Nelle superbe interpretazioni della De Vito c'è solo da rammaricarsi di non poterle ascoltare su uno di quei grandi violini Stradivari coi quali i più famosi violinisti del mondo ottengono una ampiezza e rotondità di suono impossibile a realizzarsi altrimenti (il piccolo, fine Guarnieri sul quale ha sonato ieri la concertista non si presta, quanto a volume di suono, all'esuberante stile brahmsiano). Molinari ha collaborato meravigliosamente alla esecuzione del *Concerto*.

Alcuni smaglianti bis della concertista hanno chiuso l'audizione la quale è stata affollatissima.

d. a.